

L'intervista - Nel mirino il termine per i versamenti delle imposte sui redditi e dell'Irap dovuta dagli operatori economici, rinviata dal 30 novembre al 10 dicembre



Salvatore Giordano

## “Ristori Quater”: bocciatura del presidente Salvatore Giordano

“Una scelta di buon senso sarebbe stata quella di spalmare i versamenti in più rate su tutto il 2021, in modo da non affossare imprenditori e cittadini

“Ancora una volta dobbiamo constatare che il Governo non mostra alcuna visione prospettica dell'economia reale del Paese e ignora totalmente una categoria fondamentale come la nostra per strutturare scelte congrue alla situazione attuale in materia fiscale”: è una bocciatura piena quella formulata dal presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Salerno Salvatore Giordano nei confronti degli ultimi provvedimenti presi a livello centrale in tema di scadenze e adempimenti. L'ultima misura nell'occhio del ciclone è la proroga, comunicata il 27 novembre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e inserita con una norma nel decreto legge cosiddetto “Ristori Quater”, del termine per i versamenti delle imposte sui redditi e dell'Irap dovuta dagli operatori economici, rinviata dal 30 novembre al 10 dicembre. “È assurdo pensare che soli dieci giorni possano essere risolutivi – tuona il presidente Giordano – è evi-

dente che annunciare una proroga di un lasso di tempo così minimo serve solo a gettare fumo negli occhi. Anche quella che è stata annunciata come una “più

“È assurdo pensare che soli dieci giorni di rinvio possano essere risolutivi

ampia” proroga, riservata alle imprese non interessate dagli ISA, mostra un evidente scollamento dalla realtà da parte del legislatore. Si è previsto infatti che gli operatori economici non interessati dagli ISA (ovvero gli ex studi di settore) dovunque siano in Italia, che hanno conseguito ricavi e compensi non superiori a 50 milioni di euro e che nel primo semestre 2020 hanno

subito una riduzione del fatturato del 33% rispetto al 2019, potranno adempiere al versamento delle imposte il 30 aprile 2021; stessa proroga anche per i soggetti non interessati dagli ISA che operano nei settori economici individuati negli allegati al decreto legge “Ristori bis” e che hanno domicilio fiscale in zona rossa oppure che gestiscono ristoranti in zone arancioni. Tale proroga era già stata prevista nel DL di agosto ed è confermata nel “Ristori bis” per chi applica gli ISA e che risponde alle stesse condizioni suindicate (zone rosse e arancioni e settori economici). La beffa è nella previsione che i versamenti dovranno essere effettuati in un'unica soluzione al 30 aprile 2021: una cosa impossibile per tutti gli operatori che hanno dovuto tener chiuse le proprie attività e che sicuramente non disporranno della liquidità necessaria a onorare la scadenza. Una scelta di buon senso, invece, sarebbe stata quella di spalmare i versamenti dovuti in più rate su tutto il 2021, in modo da

non affossare ulteriormente imprenditori e cittadini in inevitabile sofferenza. Una soluzione che la nostra categoria avrebbe facilmente suggerito se consultata: probabilmente il Consiglio Nazionale è riuscito a incidere poco rispetto a queste determinazioni ma la poca considerazione da parte del legislatore per la nostra categoria è evidente anche da un'altra previsione dell'ultimo decreto legge”. Quale? “Con il DL “Ristori Quater” è stato prorogato anche il termine per la presentazione delle dichiarazioni, sia dei redditi che IRAP, dal 30 novembre al 10 dicembre, supponendo che dieci giorni in più fossero sufficienti a tamponare un altro problema: quello degli studi degli intermediari chiusi per Covid. Inutile dire che anche qui invece il lasso di tempo in più concesso è illusorio, troppo poco soprattutto per gli studi che sono chiusi perché il titolare, unico soggetto senza dipendenti, è affetto da Covid-19. Ancora una volta il governo ha dato per scontati i commercialisti

- certo di poter contare su professionisti consci di svolgere un'attività essenziale che accerta la fede pubblica e dunque una funzione di certezza dei rapporti tra le parti nel nostro Paese - ma come al solito senza riconoscere gli onori di questa oneri e, soprattutto, ignorando che anche i commercialisti possano ammalarsi come purtroppo sta accadendo. Dulcis in fundo, una stortura al limite del paradosso accaduta in questi ultimi giorni: una senatrice, per giunta collega iscritta all'ODCEC di Trento, ha presentato delle proposte di emendamento al Decreto Ristori inerenti le nostre elezioni ordinarie e i mandati consiliari: è sconcertante sapere che si pensi a modificare il nostro ordinamento istitutivo, senza neanche consultarsi con noi diretti interessati, invece che preoccuparsi delle mille criticità che viviamo quotidianamente e che coincidono con le priorità economiche e sociali del nostro Paese”.

Il fatto - Favorire la promozione e la diffusione della cultura e dei valori della cooperazione e del credito

### Cooperazione e territorio, costituita la Consulta dei Soci di Banca Campania Centro

Favorire la promozione e la diffusione della cultura e dei valori della cooperazione e del credito cooperativo sul territorio.

Questo l'obiettivo della neo costituita Consulta dei Soci di Banca Campania Centro, che riunisce 12 membri espressione del mondo della cooperazione e con un'esperienza nel volontariato e nel campo della gestione di attività di carattere sociale: Angelo D'Amato, Carmine Siano, Enrico D'Antonio, Francesco Cesaro, Pasquale Gallotta, Stefania Capone, Michele Cervone, Crisante Pastorino, Carmine Espósito, Alfredo Passannanti, Gerardo Toro, Massimo Valcacer.

La Consulta si pone l'obiettivo di recepire le esigenze dei territori di riferimento di Banca Campania Centro e proporre attività e iniziative sociali al fine di valorizzare le comunità lo-

cali. Tra le sue principali funzioni, oltre a un confronto propositivo e costante con il Cda della Banca, l'ideazione di iniziative per il coinvolgimento dei soci nella vita della cooperativa e l'organizzazione di incontri tematici su economia, sociale, cultura e sport.

“Nella nostra visione la Consulta dei Soci deve favorire la diffusione dei valori mutualistici e solidaristici previsti nello statuto favorendo, nel contempo, un'attiva partecipazione dei soci alla vita della cooperativa – spiega Camillo Catarozzo, presidente di Banca Campania Centro – Siamo convinti che uno strumento come la Consulta possa dare un contributo a tutti quei processi finalizzati all'ascolto e ricezione delle istanze dei territori e all'attuazione di iniziative di grande impatto dal punto di vista sociale, culturale ed economico.”

